

(Allegato 1) al verbale n. 10 del 13 dicembre 2023

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 2024
(Art. 30, c. 1 DPR 2 novembre 2005 n. 254)**

Il preventivo economico predisposto dalla Giunta camerale con provvedimento n. 144 adottato in data 5 dicembre 2023 è stato trasmesso al Collegio dei revisori, per il relativo parere di competenza, con nota mail del 5 dicembre 2023, conformemente a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dall'art. 30, c. 1 del DPR 2 novembre 2005 n. 254 per acquisirne il relativo parere di competenza.

Detto elaborato contabile si compone dei seguenti documenti:

Documenti previsti dal DPR 254/2005	Preventivo economico 2024 Allegato A) (art. 6, c. 1) articolato per funzioni istituzionali
	Relazione al preventivo predisposta dalla Giunta (art. 7, c. 1)
Documenti previsti dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013	Budget economico annuale 2024
	Budget economico pluriennale 2024, 2025, 2026
	Prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il preventivo economico in esame è stato predisposto tenendo conto delle seguenti disposizioni:

- D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 *“Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio”*;
- Circolare n. 3622/C del 05/02/2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha trasmesso i principi contabili da applicare alle Camere di Commercio;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante *“Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”*;
- DPCM 18 settembre 2012 recante *“Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione*

dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”;

- DPCM 12 dicembre 2012 recante “Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91” e le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, circolare RGS n. 29 del 3/11/2023 relativa ai bilanci preventivi degli Enti ed Organismi pubblici per il 2024.

Il preventivo economico tiene inoltre conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che l'Ente intende conseguire nel corso dell'esercizio, come descritti nella relazione programmatica.

Il preventivo 2024 chiude con un disavanzo di euro 1.366.088 determinato dal saldo algebrico tra la gestione corrente (entrate correnti euro 10.057.375 – uscite correnti 11.440.058) in disavanzo di euro 1.382.683 e la gestione finanziaria in avanzo per euro 16.595 (solo proventi). Il Collegio accerta pertanto che il disavanzo economico del preventivo 2024 è sostanzialmente determinato dalla gestione ordinaria.

Il Preventivo economico dell'esercizio 2024, redatto in termini di competenza, è così riassunto:

PROVENTI		Previsione consuntivo anno 2023	Variazioni +/-	Previsioni anno 2024	Differenza %
Proventi correnti	<i>Euro</i>	10.355.516	-298.141	10.057.375	- 2,88
Proventi finanziari	<i>Euro</i>	218.324	-201.729	16.595	- 92,40
Proventi straordinari	<i>Euro</i>	1.196.382	-1.196.382	0	- 100,00
Totale proventi	<i>Euro</i>	11.770.222	-1.696.252	10.073.970	- 14,41
Oneri correnti	<i>Euro</i>	11.377.764	62.294	11.440.058	0,55
Oneri finanziari	<i>Euro</i>	0	0	0	0
Oneri straordinari	<i>Euro</i>	115.789	-115.789	0	- 100,00
Totale oneri	<i>Euro</i>	11.493.553	-53.495	11.440.058	- 0,47
RISULTATO D'ESERCIZIO		276.669	-1.642.757	-1.366.088	- 251,42

L'avanzo patrimonializzato, a seguito del risultato presunto della gestione 2023 e della previsione 2024, risulta il seguente:

Avanzo patrimonializzato	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	PRECONS. 2023	PREVISIONE 2024
	7.590.278	9.514.420	11.162.965	11.439.634	10.056.951

La situazione degli avanzi patrimonializzati rende sostenibile per la Camera l'approvazione di un preventivo economico in disavanzo; infatti, l'art.2 c. 2, del D.P.R. 2 n. 254/2005 prevede che il preventivo sia redatto "secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Il collegio prende atto della volontà manifestata dall'Ente di utilizzare gli avanzi patrimonializzati per il pareggio di bilancio, per l'importo di euro 1.366.088.

SITUAZIONE EQUILIBRIO DI CASSA

Le previsioni di cassa allegata al budget economico annuale ai sensi dell'art. 4 del D.M. 27 marzo 2013, considerando il saldo di cassa presunto al 31/12/2023 come quantificato nella relazione della Giunta al Preventivo (saldo di cassa rilevato al 31 ottobre 2023 euro 26.160.116,94) e le movimentazioni 2024 come da rispettivi prospetti di entrata e di spesa, determinano il seguente saldo finale presunto al 31/12/2024:

Saldo presunto al 31/12/2023	25.000.000
Previsione entrate 2024	9.631.600
Previsione uscite 2024	-9.700.997
Saldo presunto al 31/12/2024	24.930.603

ESAME DEI PROVENTI

PROVENTI CORRENTI

I proventi correnti, con il raffronto delle previsioni di consuntivo dell'esercizio 2023, sono rappresentate nella seguente tabella;

Proventi correnti		Previsione consuntivo anno 2023	Variazioni +/-	Previsioni anno 2024	Differenza %
Diritto annuale	<i>Euro</i>	6.965.185	-200.600	6.764.585	- 2,88
Diritti di segreteria	<i>Euro</i>	2.212.950	-17.300	2.195.650	- 0,78
Contributi trasferimenti ed altre entrate	<i>Euro</i>	806.889	-76.133	730.756	- 9,44
Proventi da gestione di beni e servizi	<i>Euro</i>	378.450	-15.200	363.250	- 4,02
Variazione delle rimanenze	<i>Euro</i>	-7.958	11.092	3.134	- 139,38

Proventi correnti		Previsione consuntivo anno 2023	Variazioni +/-	Previsioni anno 2024	Differenza %
TOTALE PROVENTI CORRENTI	<i>Euro</i>	10.355.516	-298.141	10.057.375	- 2,88

Nella previsione di consuntivo al 31/12/2023, alla voce "Diritto annuale" sono compresi i risconti passivi registrati al 31/12/2022 (euro 270.509); nessun risconto è previsto al 31/12/2023.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari, per euro 16.595 si riferiscono agli interessi sulle anticipazioni concesse al personale dipendente a valere sui fondi IFS maturati.

PROVENTI STRAORDINARI

Nessun provento straordinario è stato iscritto nella previsione 2024.

ESAME DEGLI ONERI

ONERI CORRENTI

Sul versante degli oneri correnti il Collegio prende atto che la previsione 2024 espone un aumento complessivo rispetto al preconsuntivo 2023 dell'ordine dello 0,55% (corrispondente a circa 62.300 euro) i cui valori di dettaglio sono rappresentati nella seguente tabella:

Oneri correnti		Previsione consuntivo anno 2023	Variazioni +/-	Previsioni anno 2024	Differenza %
Personale	<i>Euro</i>	3.695.227	255.859	3.951.086	6,92
Funzionamento	<i>Euro</i>	2.743.464	207.685	2.951.149	7,57
Interventi economici	<i>Euro</i>	1.936.160	-376.498	1.559.662	- 19,45
Ammortamenti ed accantonamenti	<i>Euro</i>	3.002.913	-24.752	2.978.161	- 0,82
TOTALE ONERI CORRENTI	<i>Euro</i>	11.377.764	62.294	11.440.058	0,55

Gli oneri relativi alle spese del personale (+6,92%) comprendono le competenze al personale (fisse ed accessorie), gli oneri previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità e gli altri costi.

Gli oneri per le competenze al personale sono stati determinati con riguardo ai dipendenti in servizio alla data del 1 gennaio 2024, tenendo conto che è prevista la cessazione di n.1 unità dell'Area Operatori esperti (ex categoria giuridica B1) e di n.2 unità dell'Area Istruttori (ex categoria giuridica

C) e delle nuove assunzioni programmate nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022 - 2024, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n.129 del 21/11/2022, in virtù della rimozione del divieto di assunzione per le Camere di Commercio già accorpate attuato dalla previsione dell'art.1 co.450 della L.145/2018.

Alla data del 1° gennaio 2024 è prevista una dotazione organica di 84 unità a fronte di personale in servizio pari a 69 unità, con 15 posti vacanti.

Il trattamento tabellare di riferimento per il personale dirigente e non dirigente è quello previsto dai rispettivi CC.CC.NN.L. del comparto Funzioni Locali, sottoscritti rispettivamente in data 17 dicembre 2020 ed in data 16 Novembre 2022, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art. 2, comma 35, della L. n. 203/2008, ex art.2 co.6 del CCNL FL 2019 2021 per il personale non dirigente e dell'art.2 comma 6 del CCNL FL Area Dirigenza 2016 - 2018 del 17/12/2020.

La previsione per l'anno 2024 del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti camerale (euro 415.156) e del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività destinato al personale non dirigente (euro 726.018) comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative (euro 109.692) è stata effettuata in base alle nuove previsioni contenute nel CCNL FL 2019 2021.

Gli oneri sociali, pari a complessivi 687.953, comprendono i contributi previdenziali ed assistenziali calcolati sulla base delle attuali aliquote previste dai vari enti.

L'accantonamento per i trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità, per totali euro 322.412, sono stati determinati come segue:

- i beneficiari del trattamento di fine rapporto (TFR) sono i dipendenti assunti a decorrere dal 1 gennaio 2001, il cui importo viene rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 2120 del codice civile ed incrementato di una percentuale (6,91%) della retribuzione utile percepita, oltre ai dipendenti che optano per il regime di trattamento di fine rapporto in seguito all'adesione al Fondo di Previdenza Complementare;
- i beneficiari dell'indennità di anzianità (IFS) sono i dipendenti assunti prima del 1 gennaio 2001 ai quali, al momento della cessazione dal servizio, viene corrisposto un importo pari a *“tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere”* (art. 77 del Regolamento-tipo del personale delle Camere di Commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982).

I costi di funzionamento, che nel loro valore complessivo evidenziano un aumento di oltre il, 7,5 % rispetto alla medesima posta della previsione di consuntivo 2023, sono rappresentati da:

Funzionamento		Previsione consuntivo anno 2023	Variazioni +/-	Previsioni anno 2024	Differenza %
Prestazione di servizi	<i>Euro</i>	1.370.548	146.308	1.516.856	10,68
Godimento beni di terzi	<i>Euro</i>	38.649	-3.379	35.270	- 8,74
Oneri diversi di gestione	<i>Euro</i>	719.994	35.930	755.923	4,99
Quote associative	<i>Euro</i>	382.173	39.827	422.000	10,42
Organi istituzionali	<i>Euro</i>	232.100	218.686	221.100	- 4,74
TOTALE	<i>Euro</i>	2.743.464	437.372	2.951.149	7,57

Tra gli oneri più significativi si evidenziano:

- nella categoria “Prestazione di servizi”: gli oneri per automazione dei servizi (389.270 euro), gli oneri per funzionamento dell’Organismo di Composizioni delle Crisi da sovraindebitamento (180.000 euro), gli oneri per manutenzione ordinaria (euro 126.600) e per manutenzione ordinaria immobili (euro 101.000), gli oneri per pulizie locali (euro 97.700), riscaldamento e condizionamento (euro 57.000), acqua ed energia elettrica (euro 56.500), assicurazioni (euro 50.550), vigilanza e accoglienza (euro 45.800), spese tecniche (euro 44.000), oneri legali (euro 40.000), formazione del personale (euro 30.800), buoni pasto (euro 25.000) e riscossione delle entrate (euro 30.000);

- nella categoria “Godimento beni di terzi” gli oneri per affitti passivi (21.900 euro) e noleggi (13.370 euro);

- tra gli “oneri diversi di gestione” gli oneri per IMU, IRES, IRAP, imposta comunale rifiuti e altre imposte e tasse (totali euro 631.363) e altri oneri per acquisto cancelleria, materiale informatico e tecnico (cns e token) abbonamenti a quotidiani e riviste (totali euro 104.100);

- tra le quote associative gli oneri per la partecipazione al fondo perequativo Unioncamere (144.000 euro), per quote dell’Unioncamere (133.000 euro) e dell’Unione Regionale (95.000 euro) e per contributo consortile di Infocamere (50.000 euro).

Riguardo ai compensi spettanti agli organi camerali il Collegio rammenta che l’art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, aveva modificato l’art. 4 bis della legge n. 580/1993, abrogando la disposizione relativa alla gratuità degli incarichi per gli organi camerali (con la sola eccezione del Collegio dei Revisori dei conti) e rimettendo la determinazione dei compensi ad un apposito decreto MiSE di concerto con il MEF. In osservanza della sopra richiamata normativa, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, ha emanato il decreto 13 marzo 2023 con il quale ha determinato i criteri ed i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di Commercio ai sensi della L. 580/93, in coerenza con i principi di cui al DPCM n. 143/2022.

Al riguardo il Collegio richiama il proprio parere espresso ai sensi art. 3, c. 6 e art. 5, c. 5 del Decreto 13 marzo 2023, con verbale n. 6 del 20/07/2023 nel quale ha accertato che i compensi proposti dalla Giunta camerale, con deliberazione n. 75 adottata nella seduta del 27 giugno 2023, rientrano nel limite consentito dall'art. 3 c. 3 del decreto 13/03/2023 per gli enti rientranti nella II classe dimensionale che risultano dall'accorpamento di due enti camerali.

Il Collegio rammenta inoltre che la spesa dei compensi degli amministratori delle Camere di commercio è esclusa dal conteggio ai fini del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi fissato dalla Legge di Bilancio 2020; in tal senso si è espresso anche il MIMIT con la nota n. 197414 del 14/06/2023 che, ripercorrendo le disposizioni normative che hanno condotto all'eliminazione del regime di gratuità degli organi delle Camere di commercio, a partire dall'art. 1, comma 25-ter del D.L. n. 228/2021 che nel prevedere un nuovo onere obbligatorio per le Camere di commercio ha nel contempo previsto un'apposita copertura finanziaria, ha ritenuto di convenire con la linea interpretativa secondo la quale gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge 27 dicembre 2019 n. 160.

Sulla base di quanto sopra il Consiglio camerale, con provvedimento n. 7 adottato in data 7 luglio 2023, ha fissato l'entità dei compensi come segue:

Organo	Importo unitario	n. componenti	Totale annuo
Presidente			55.000
Vice presidente <i>(22% del compenso spettante al Presidente)</i>			12.100
Giunta - Componente <i>(22% del compenso spettante al Presidente)</i>	11.000	4	44.000
Consiglio - Componente - Compenso max <i>(20% del compenso spettante al Presidente)</i>	1.500	13	19.500
TOTALE COMPENSI			130.600

La spesa complessiva iscritta a preventivo è di euro 221.100 (compensi Organi istituzionali euro 130.600, compensi Collegio Revisori dei conti euro 38.000, compensi nucleo di valutazione euro 5.000, compensi commissioni ed oneri previdenziali e fiscali riflessi euro 41.000, rimborsi spese 6.500).

RISPETTO DELLE NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Nell'ambito delle spese di funzionamento il Collegio prende atto che l'Ente ha predisposto il bilancio nel rispetto delle singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa come riepilogate

nell'allegato 1 alla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 29 del 3 novembre 2023 concernente "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2024".

Si riportano nella seguente tabella le tipologie di spesa che sono state oggetto di tagli o riduzioni di spesa previsti nei riguardi dell'Ente, in attuazione delle specifiche misure di contenimento applicabili all'Ente in discorso:

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Dispositivo	Limite di spesa (importo in euro)	Previsione (importo in euro)
Spesa per le autovetture	Articolo 6, comma 14 del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122, - DL 6/07/2012 n. 95 – art. 5 c. 2, - DL 24 aprile 2014, n. 66 – art. 15 c. 1	A decorrere dal 1° maggio 2014 le Amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.	7.856	7.856
Spese per acquisto di beni e servizi	Legge 27/12/2019 n. 160 c. 591 e 592	Le spese per acquisto di beni e servizi non possono superare il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018. Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento, per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. Dalle spese per acquisto di beni e servizi, sono detratti i seguenti importi: - spese per consumi energetici (vedi rif. Circ. MEF 29/2023) per complessivi euro 107.000. Tale tipologia di spesa è stata sottratta anche dalla base del triennio 2016/2018; - compensi organi D.M. 13/03/2023	1.309.979	1.535.626

Come evidenziato nella tabella, le spese per acquisto di beni e servizi risultano superiori, rispetto al limite normativo, di euro 225.647. Al riguardo l'Ente, richiamato il comma 593 della Legge 27 dicembre 2019 che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 "in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento", dimostra di poter procedere all'approvazione di una previsione con superamento del limite normativo, stanti maggiori proventi presunti da bilancio d'esercizio 2023 (10.214.709 euro) rispetto ai proventi registrati a bilancio d'esercizio 2018 (9.654.462 euro).

Come chiarito, in particolare, dalla Circolare MEF-RGS n. 26 del 14/12/2020, l'Ente potrà sostenere tali maggiori costi soltanto all'esito dell'approvazione del Bilancio 2023 (entro il 30 aprile 2024), ove saranno consuntivati i ricavi oggetto di comparazione con quelli risultanti dal Bilancio 2018. Le maggiori spese o costi per acquisto di beni e servizi potranno quindi essere effettivamente sostenuti nel periodo 1° maggio 2024 – 31 dicembre 2024 (nell'ipotesi di bilancio deliberato il 30 aprile 2024). Nel rispetto di tale postulato, l'Ente non attribuirà ai centri di responsabilità la disponibilità economica di € 246.384, sino all'avvenuto accertamento dei ricavi evidenziati nel bilancio 2023.

In ordine alle norme di contenimento della spesa nella Pubblica amministrazione il Collegio prende atto della vicenda concernente l'azione di accertamento davanti al giudice ordinario intrapresa dall'Ente camerale (deliberazione Giunta camerale n. 5 del 26/01/2017) al fine di ottenere un pronunciamento che escludesse l'Ente dall'obbligo di versamento dei risparmi erariali per gli anni 2017, 2018 e 2019. Nell'ambito del procedimento, il tribunale di Roma, con ordinanza del 21 gennaio 2021 aveva sollevato questioni di legittimità costituzionale delle norme di riferimento rimettendo alla Corte Costituzionale l'esame della questione. La Corte Costituzionale con la sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, accoglie le eccezioni sollevate dichiarando l'illegittimità delle disposizioni dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008, dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010, dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012, dell'art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014, nelle parte in cui tali disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalla riduzioni di spesa ivi rispettivamente previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

In forza di tale pronunciamento la Giunta camerale con deliberazione n. 118 adottata in data 25/10/2022 decide di riassumere il giudizio davanti al Tribunale Ordinario di Roma al fine di ottenere una pronuncia che escluda l'obbligo di riversare gli importi dei risparmi 2017-2019 alle casse dello Stato. Con il medesimo provvedimento la Giunta camerale decide, inoltre, di avviare un'autonoma azione giudiziale diretta alla restituzione da parte dello Stato delle somme derivanti dai risparmi di spesa versati relativamente agli anni 2020, 2021 e 2022 e, per gli esercizi decorrenti dal 2023, di sospendere i versamenti accantonando in apposito fondo la somma calcolata in base alla normativa vigente.

In ultimo il Collegio richiama la sentenza del Tribunale Ordinario di Roma – Seconda sezione civile del 15 ottobre 2023 che accerta e dichiara che la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno, non è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme relative ai versamenti erariali per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 per effetto di quanto stabilito dalla sopra citata sentenza della Corte costituzionale e condanna la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dello Sviluppo economico alla restituzione degli importi eventualmente pagati o compensati con relativi

interessi e accessori di legge oltre al pagamento delle spese di giudizio, oneri legali e rimborso spese generali; tale decisione consentirà all'Ente di iscrivere in sede di redazione del bilancio di esercizio al 31/12/2023, una sopravvenienza attiva di euro 1.184.781,68 corrispondente agli importi a debito presenti in bilancio relativamente ai versamenti erariali degli esercizi 2017, 2018 e 2019. Per le annualità 2020, 2021 e 2022 la Camera aveva deciso, in via prudenziale, di riprendere ad effettuare i versamenti al bilancio dello Stato. Considerato che la base di calcolo degli importi dovuti a partire dall'esercizio 2020 è rappresentata dal valore dell'anno 2018 e che, a seguito delle vicende processuali sopra descritte, l'Ente ritiene probabile che anche per tali importi non sarà confermato l'obbligo di versamento; tuttavia l'Ente ha ritenuto, in via prudenziale, di non prevedere alcuna movimentazione contabile in attesa di ulteriori pronunciamenti e/o chiarimenti in merito.

Riguardo ai versamenti erariali degli esercizi successivi al 2022, come suggerito anche da Unioncamere nella nota 14864 del 13/06/2023, la Camera non procederà al versamento accantonando tuttavia le somme in un apposito fondo.

Le spese per interventi economici riguardano la realizzazione dei progetti promozionali a favore delle imprese che l'Ente intende intraprendere nel corso dell'esercizio 2024; la previsione è pari ad euro 1.559.662 contro una previsione di consuntivo al 31/12/2023 di euro 1.936.160.

Gli oneri per ammortamenti e accantonamenti riguardano gli ammortamenti 2024 delle immobilizzazioni immateriali e materiali e gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti da diritto annuale. In tale categoria è stato altresì iscritto a "Fondo per rischi ed oneri" l'importo di euro 433.865 relativo ai versamenti erariali dell'esercizio 2024.

Gli oneri comuni sono attribuiti alle funzioni istituzionali secondo i seguenti parametri di ripartizione:

- n. di personale assegnato a ciascun centro di costo, indicizzato in base alla percentuale di lavoro;
- n. metri quadri dei locali adibiti ad ufficio facenti parte delle due sedi camerale.

Gli oneri comuni attribuiti alle funzioni istituzionali sulla base dei parametri sopra detti sono i seguenti:

Investimenti	738.000
Rimanenze	84.500
Rimborsi e recuperi diversi	8.000
Altre spese per il personale	93.110
Spese di funzionamento	778.040
Ires, Imu e imposta rifiuti	404.628
Quote associative	50.000

Ammortamenti	382.109
Totale oneri comuni ripartiti	2.538.387

A seguito delle operazioni di allocazione dei valori, il preventivo economico 2024 presenta la seguente distribuzione tra le funzioni istituzionali:

MASTRO	CONTO	FUNZIONI ISTITUZIONALI				PREVISIONE COMPLESSIVA 2024
		A) - Organi istituzionali e Segreteria generale	B) - Servizi di supporto	C) - Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D) - Studio, formazione, informazione e promozione economica	
PROVENTI CORRENTI	Diritto annuale		5.740.883	184.266	839.436	6.764.585
	Diritti di segreteria	0	0	2.007.550	188.100	2.195.650
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	14.898	539.184	18.037	158.636	730.756
	Proventi da gestione di beni e servizi		6.500	346.550	10.200	363.250
	Variazione delle rimanenze	568	1.106	-79	1.539	3.134
	TOTALE	15.466	6.287.673	2.556.324	1.197.911	10.057.375
ONERI CORRENTI	Personale	780.783	1.120.415	1.483.764	566.124	3.951.086
	Funzionamento	991.908	605.880	921.489	431.873	2.951.149
	Interventi economici	0	0	106.101	1.453.561	1.559.662
	Ammortamenti ed accantonamenti	491.947	2.009.909	200.142	276.163	2.978.161
	TOTALE	2.264.638	3.736.204	2.711.496	2.727.721	11.440.058
RISULTATO GESTIONE CORRENTE		-2.249.170	2.551.469	-155.173	-1.529.810	-1.382.683
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA		845	8.600	7.150	0	16.595
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA		0	0	0	0	0
RISULTATO D'ESERCIZIO		-2.248.325	2.560.069	-148.023	-1.529.810	-1.366.088
PIANO DEGLI INVESTIMENTI		151.831	242.597	292.269	101.303	788.000

Il piano degli investimenti prevede, prevalentemente, interventi di manutenzione straordinaria riguardanti la messa a norma dell'impianto elettrico della sede di Grosseto e la manutenzione del tetto lato storico sede di Livorno, nonché alcuni interventi per la Fortezza vecchia. Sono previste anche acquisizioni di hardware per l'adeguamento delle postazioni di lavoro al nuovo sistema operativo Windows 11.

CONCLUSIONI

Il Collegio considerato che:

- il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente;
- in base alla documentazione prodotta e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente le entrate previste risultano essere attendibili;

- le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti e ai programmi che l'Ente intende svolgere;
- sono state rispettate le norme di contenimento della spesa pubblica;
- risulta salvaguardato l'equilibrio di bilancio;
- richiamate le considerazioni esposte nei precedenti paragrafi della presente relazione;

esprime parere favorevole

in ordine all'approvazione della proposta del Preventivo economico per l'anno 2024 da parte dell'Organo di vertice.

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

Avv. Lamberto Romani

I COMPONENTI DEL COLLEGIO

Dott. Francesco Puliti

Dott. Andrea Scarpa